

L'INTERVISTA / ELLY SCHLEIN

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

«Il governo neghi no all'uso delle basi Usa E ci ascolti sulle accise»

di **Maria Teresa Meli**

Il governo neghi al presidente Trump ogni supporto agli attacchi contro i Paesi in guerra. Lo chiede la segretaria del Pd Elly Schlein. Definisce «un errore drammatico» lo

sblocco al gas russo della Casa Bianca. E sulle accise dice: «Ho apprezzato l'apertura della premier Meloni alla mia proposta».

a pagina 9

La segretaria del Pd: i precedenti con Trump ci preoccupano
Questo esecutivo è l'unico che partecipa al Board of Peace
e che ha definito «legittima autodifesa» il blitz in Venezuela

«Il governo neghi da subito ogni supporto agli attacchi Usa E agisca sul caro benzina»

Schlein: accise, ho apprezzato l'apertura di Meloni sulla mia proposta

I numeri

Agli italiani questa guerra costa già 16 milioni e mezzo in più al giorno in carburante

L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Elly Schlein, segretaria del Pd: Trump ha sbloccato il gas russo.

«Un errore drammatico: naturalmente Putin se ne avvantaggerà per continuare a finanziare la sua invasione criminale in Ucraina. Oggi (ieri per chi legge, ndr) il *Financial Times* sottolinea che quello energetico è uno dei principali campi di battaglia del conflitto. Quindi è ovvio che di questo rincaro dei

prezzi dell'energia si avvantaggiano innanzitutto Putin e Trump. Quelli che invece la pagano più cara sono gli italiani. Sempre il *Financial Times*, qualche giorno fa, ha pubblicato uno studio che rivela come il Paese più esposto alle conseguenze economiche di questo rincaro dell'energia sia l'Italia».

Teme un'ulteriore escalation?

«Di questa guerra illegale che nemmeno doveva iniziare non si intravede la fine. Non si capisce quale sia o se ci sia una strategia del presidente americano. Siamo tutti d'accordo sul fatto che il regime iraniano debba cessare gli attacchi, ma bisogna pretendere anche da Trump e Netanyahu che si fermino, perché la loro guerra viola il diritto internazionale e perché questa escalation rischia di portarci a

un allargamento globale del conflitto. Serve un cessate il fuoco, serve fare ogni pressione per tornare a una via negoziale, per liberare tutti i prigionieri politici del regime e per garantire anche la sicurezza dei nostri militari».

Si fida del governo in questo frangente?

«Anche l'altro giorno in aula Meloni non è riuscita a escludere chiaramente che, al di là degli accordi, si dia alcun tipo di autorizzazione per supportare gli attacchi di



Trump verso l'Iran. Noi chiediamo al governo non di dire, come sta facendo adesso, "se ce lo chiederanno torneremo in Parlamento", ma di chiarire subito che negherebbe l'autorizzazione, anche perché si porrebbe in contrasto con la nostra Costituzione.

Ma le basi per gli attacchi alla Siria sono state date dai governi Gentiloni e Conte.

«Non inseguiremo i paragoni storici che prova a fare Meloni. Oggi siamo di fronte a una guerra che rischia di allargarsi a livello globale. Vorrei che tutti si rendessero conto della drammaticità della situazione».

Quindi non si fida del governo?

«I precedenti ci preoccupano. Questo governo non è riuscito a dire di no a Trump quando ha chiesto di alzare la spesa militare al 5 per cento, è l'unico esecutivo che davanti all'attacco al Venezuela ha parlato di legittima autodifesa e l'unico che ha voluto partecipare come osservatore al *Board of peace*. Meloni dice che sarebbe folle chiamarci fuori e io dico che è incostituzionale starci dentro. Il problema comunque non è solo questa subalternità a Trump, è che non riescono a scegliere fino in fondo l'Europa. Anche l'altro giorno Meloni si è detta contraria al superamento dell'unanimità quando è fondamentale partire da subito con le cooperazioni rafforzate con chi ci sta, altrimenti questo scenario internazionale rischia di metterci ai margini. Poi non ha detto una parola sugli investimenti comuni europei. Non si capisce perché sia così rinunciataria sugli Eurobond, li chiedono anche le imprese per il rilancio economico e produttivo del nostro Paese. Continuano a essere contrari alla difesa comune e persino alla clausola del *buy european*. Se accetti l'aumento del 5 per cento chiesto da Trump, non vuoi la difesa europea e nemmeno il *buy european*, vuol dire che comprerai

più armi dagli Usa. Significa, insomma, essere più dipendenti da Trump e minare la costruzione della vera autonomia strategica europea, che non è più una questione politica ma di sopravvivenza».

Con Meloni cosa vi siete dette?

«Siamo rimaste d'accordo che ci aggiorneremo per le vie brevi ogni volta che sarà necessario. Penso che sia importante un canale di informazione costante con il governo in una situazione così drammatica. Ora mi aspetto che questo canale lo tengano aperto anche con Trump per dirgli di fermarsi».

Ma in Iran c'è una dittatura sanguinaria...

«Vorrei fosse chiaro che Khamenei era un dittatore sanguinario che nessuno rimpiangerà, abbiamo sempre contestato quel regime, ma siamo convinti che la transizione democratica e pacifica debba essere nelle mani del popolo iraniano che lotta per la libertà. Qui il punto è che se salta il diritto internazionale vale solo la legge del più forte».

Lei aveva chiesto di attivare le accise mobili e il governo aspetta di valutare il gettito dell'Iva...

«Si devono sbrigare perché mentre loro valutano, agli italiani questa guerra costa già 16 milioni e mezzo in più al giorno solo a titolo di rifornimenti di carburante. È un dato del Codacons. Io ho apprezzato l'apertura di Meloni sulla mia proposta di attivare le accise mobili. Come funziona? Quando c'è un aumento stellare dei carburanti, aumentano gli extraprofiti dei petrolieri e di chi ci specula ma aumenta anche il gettito nelle casse dello Stato. Il Codacons stima che già solo in questi giorni di guerra siano entrati circa dieci milioni di euro in più al giorno: vanno immediatamente restituiti ai cittadini e alle imprese riducendo le accise perché l'impatto economico della guerra è già

enorme. Abbiamo visto schizzare il prezzo dei carburanti ma anche del gas, perché, ricordiamolo, il nostro è un Paese che è ancora troppo dipendente dal gas. Per questo l'altro giorno in Aula ho contestato a Meloni la richiesta di sospensione dell'Ets (il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di CO₂, ndr). Le ho detto: "Trump scatena una guerra fuori dal diritto internazionale e voi invece di chiedergli di fermarsi, chiedete di sospendere l'unico strumento che serve a ridurre la nostra dipendenza dalle fossili così possiamo dritti dalla dipendenza al gas di Putin a quella al gas di Trump". Geniale. Vogliamo fare gli interessi dell'Italia o quelli di Trump?».

Intanto sul Consiglio europeo l'opposizione si è divisa. Difficile così apparire agli elettori come un'alternativa di governo credibile.

«È più grave che sia diviso il governo su Europa e Ucraina. Abbiamo presentato mozioni unitarie sulla nuova guerra in Medio Oriente, su Gaza e contro il *Board of Peace*. Quindi non si può dire che siamo sempre divisi sulla politica estera. Rimangono delle differenze, ma anche questa destra quando non era al governo presentava sul Consiglio europeo mozioni distinte».

La campagna referendaria è aspra...

«Meloni ignora l'appello di Mattarella e continua a strumentalizzare l'attualità per attaccare i giudici. L'intento della riforma è di spaccare e sorteggiare il Csm per indebolire l'indipendenza della magistratura, perché pensano che chi governa non vada sottoposto al controllo di legalità come tutti. Questa riforma non accelera i processi e non assume il personale che manca. La giustizia non è perfetta ma di certo non migliora mettendo i giudici sotto il controllo del governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi dell'energia

Il Financial Times ha pubblicato uno studio: il Paese più esposto alle conseguenze economiche di questo rincaro dell'energia è l'Italia

Il conflitto

Khamenei era un dittatore sanguinario che nessuno rimpiangerà. Qui il punto è che salta il diritto internazionale e vale il diritto del più forte

Il referendum

Meloni continua a strumentalizzare l'attualità per attaccare i giudici. L'intento della riforma è indebolire la magistratura